

SOCIETÀ



Da Trani fino al Salento,
tutte le scelte sono
ispirate dai guru del design

E accanto a selezioni
musicali doc c'è pure spazio
per la poesia e il teatro

Etno-chic e tinte pastello così i lidi fanno tendenza *I progetti d'autore per la movida in spiaggia*



L'ALBUM 1
Un design del Coccolaro a Torre San Giovanni. Sopra, La Lampara a Trani

MARCO PETRONI

L FONDA lunga del design ha contagiato anche la movida pugliese: sempre più lidi si affidano ai designer per esprimere al meglio la propria identità. Accantata nell'album dei ricordi la poetica immagine che vedeva la spiaggia vestirsi all'imbrunire, i gestori delle spiagge di tendenza investono sulla cura degli spazi e sulla comunicazione. Emergono un singolare paesaggio che costituisce un carattere metropolitano alle coste, con atmosfere sempre nuove che ben si combinano ai suoni elettronici. Minimal, techno, house fanno da sfondo alla bollente movida estiva.

A dare l'invito a questo fenomeno ha contribuito l'opera di Beppe Riboli: il designer di Crema, premiato anche per la discoteca Nucleo di Alcamo, rappresenta un autentico guru del progetto dell'intrattenimento notturno. Chiamato a disegnare il lido beach di Molfetta, un grande locale sul mare, ha giocato con la luce e i colori. In linea con le ultime tendenze dell'interior design, Riboli ha utilizzato luci dagli interni cromatizzati che accendono le profondità dello spazio. Il designer lombardo ha seguito la stessa filosofia progettuale nel reyling della Lampara, tempio della movida a Trani, applicando la, però a una scala più intima che trasforma la discoteca in club esclusivo.

A confermare questa tendenza coloristica del design più attuale partecipa il Trappeto lido a Capri, disegnato dagli architetti fasanesi Luigi De Palma e Martino Pinto. Le tradizionali cabine-spogliatoio sono state rivisitate e immaginate come piccole casette, allineate a comporre uno schermo multicolore dalle vivaci tinte pastello. Suddivise da balconcini, con lanterne che emanano fragranze rinfrescanti, generano una sequenza alternata di luci e ombre che fa da sfondo alla piscina, incastonata in una distesa di pini



IL FASCINO DELLA MEDITERRANITÀ
La piscina incastonata in una distesa di pini mediterranei e vasi di fichi d'India sulla spiaggia. De Palma e Pinto hanno disegnato così il Trappeto a Capri. Nella foto, l'accesso al mare

Montecaglioso

L'abbazia riapre e mette in mostra i suoi tesori

MATERA — È stata riaperta l'abbazia San Michele Arcangelo, nel Matarano, dopo due anni di lavori e un investimento di 1,5 milioni di euro. È possibile così visitare gli ambienti dei chiochi, gli scavi archeologici e, al piano superiore, la sala del Capitolo e degli affreschi. Gli elementi più interessanti del percorso visita sono gli scavi archeologici dell'abbazia indigena (VII secolo avanti Cristo), della necropoli greca e dell'abbazia medievale, la sala del capitolo con

affreschi del XVI e XVII secolo (la Crocifissione, San Michele e lo stemma dell'Abbazia), lo stemma di Montecassino e gli abati fondatori di ordini benedettini, il refettorio (affresco di Madonna con bambino), la cucina, il camino a camera e sistema di riscaldamento delle celle, la ex biblioteca al piano superiore con un ciclo di affreschi dedicati a San Benedetto, le virtù teologali e cardinali, i chiochi con sistema di raccolta, distribuzione e depurazione delle acque piovane.



L'ALBUM 2
Il Coccaro Beach a Savileiro. In alto, le cabine del Trappeto

mediterranei. Inaspettati vasi di fichi d'India punteggiano la spiaggia, riportando una magica immagine della mediterraneità.

Più orientato sul versante etno-chic si presenta Coccaro Beach, a Savileiro, disegnato da Rossana Muntoni Batelli, autrice di appassionati di design contemporaneo. Combina un segno mediterraneo a vaghe citazioni orientalescologiche. A dominare la scena è il bianco, nella sua valenza più neutra che esalta la cura dei dettagli. Proprio questa fluida capacità di sciogliere l'intorno negli ambienti trasmette un senso di piacevole serenità. Pare che gli artisti Antonio Marras e Roberto Cavalli siano tra gli ospiti più assidui.

Sul versante jondo-salentino, il design dei lidi diventa di natura più ambientale: tende cioè ad amplificare la forza evocativa e scenografica dei luoghi. Non a caso il Coccolaro a Torre San Giovanni (Marina di Ugento) ha conseguito per due volte il premio della Lampara come miglior lido di Puglia. Situato in uno dei tratti costieri salentini più ricchi di colori e suggestioni, si presenta immerso in una pineta che si estende fino alla spiaggia, dove lascia spazio a una sobria finissima e bianchissima. Proprio di derivazione caribica, con ombrelloni di palme e l'utilizzo essenziale del legno, appare il clima del più famoso aperitivo danzante del Salento.

Nel parco naturale di Porto Selvaggio (Nardò), fra le località di Torre Uluzzo e S. Maria Cuccia si trovano il Fico d'India e il Lido. Con grande attenzione al paesaggio, S. Maria Cuccia ha disegnato quella che ormai è la platea sul mare più radical chic del Salento. Il Lido alterna una densa programmazione di performance teatrali e letture di poesia a interventi di musicisti internazionali. Le ultime tendenze della musica dance elettronica, curate da Antonio Vancheri, fanno del Fico d'India un'insolita stazione di sosta cosmopolita e di tendenza.